



LE PRATICHE FILOSOFICHE DALL'UNIVERSITÀ ALLE SCUOLE LAZIALI
Istituto Tecnico Tecnologico "Alessandro Volta" (sede di Guidonia)
2014

PROGETTO DI CONSULENZA FILOSOFICA LE PRATICHE FILOSOFICHE DALL'UNIVERSITA' ALLE SCUOLE LAZIALI

**Istituto Tecnico Tecnologico di Stato
“Alessandro Volta” di Tivoli (Roma)**

Dirigente Scolastico prof.ssa Maria Cristina Berardini

Progetto distinto per le due sedi di Tivoli e Guidonia

Ottobre-Dicembre 2014

consulente filosofico prof.ssa Margherita Conteduca

Progetto per la sede di Guidonia (Rm)

Viale Roma, 296/b



PROGETTO GUIDONIA

***IL CONCETTO DI UTOPIA:
CRITICA DELLA REALTA' E
PERCORSI DEL POSSIBILE***

DESTINATARI

**Classe 4°C- Indirizzo Informatica
composta da 25 alunni**

(23 maschi e 2 femmine)

FINALITA'

- Il progetto ha come tema centrale il concetto di "**utopia**", individuato attraverso le indicazioni ricevute dall'insegnante di Italiano e Storia, **prof.ssa Raffaella Vigliotti**, sulla base di un percorso di approfondimento già svolto nella classe dal punto di vista storico-letterario.
- La pratica filosofica si propone di esplorare il concetto di "utopia" come critica della realtà esistente e come elaborazione di una prospettiva di società ideale. Aspetto non secondario, inoltre, la declinazione contemporanea del concetto di **utopia** in quello di "**distopia**", analizzato nella riflessione filosofica e nella letteratura.
- In questo modo il concetto di utopia diviene dinamico, concretizzandosi nel vissuto personale di ciascuno e nella prospettiva di un impegno che va dall'ambito più generale del sociale a quello particolare della propria intersoggettività, il tutto attraverso i nodi filosofici più significativi.

OBIETTIVI SPECIFICI oltre quelli del Progetto generale

- Riflettere sui **concetti di utopia e distopia** a livello di realtà generale e personale, partendo dagli esempi culturali e filosofici per giungere al proprio vissuto esperienziale.
- Riflettere sulle **criticità** e sulla **possibilità del cambiamento**, attraverso il riconoscimento e l'utilizzo del patrimonio di **risorse personali**.
- Rendere dinamico il concetto di "utopia" attraverso il rinvio a una serie di **prospettive dicotomiche: reale/ideale; possibile/impossibile; presente/futuro; individuo/società**.
- Riflettere sull'intersezione dell'utopia con il "**desiderio**", la **volontà** e la **speranza** anche a livello intersoggettivo.

OPERATORI

- **Consulente filosofico**

- Prof.ssa Margherita Conteduca, nata a Fasano(BR) il 01.10.1960, residente a Tivoli (RM).
- Docente di Filosofia e Storia presso Liceo Scientifico Linguistico Statale “L.Spallanzani” di Tivoli
- Consulente filosofico diplomato presso il Master universitario di II livello in Consulenza filosofica, filosofia pratica e pratiche filosofiche dell’Università degli Studi Roma Tre
- Counselor filosofico iscritto al Registro Nazionale SICoF (Società Italiana Counseling Filosofico)
- Collaboratore tutor del sopraccitato Master e consulente presso lo Sportello di consulenza filosofica dell’Università Roma Tre.

- **Tirocinanti Master Roma Tre**

- Dott.Domenico Morabito, nato a Roma il 10 marzo 1967, ivi residente, laureato in Filosofia presso l’Università degli Studi La Sapienza di Roma nell’anno accademico 1997-98. Impiegato nell’amministrazione pubblica, frequenta il Master di secondo livello in "Etiche relazionali, filosofia in pratica e consulenza filosofica/percorso SUCF riconosciuto SICOF" presso l’Università degli Studi Roma Tre.
- Dott.ssa Veronica Alfonsi, nata a Roma il 26 dicembre 1970, ivi residente, laureata in Filosofia presso l’Università La Sapienza di Roma nell’anno accademico 1995-96. Traduttrice, frequenta il Master di secondo livello in “Etiche relazionali, filosofia in pratica e consulenza filosofica / percorso SUCF riconosciuto SICOF” presso l’Università degli Studi Roma Tre.

FASI OPERATIVE

- Proposta del progetto al **Dirigente scolastico**
- Colloqui preliminari con il **Dirigente scolastico** e con i **docenti**, per definire nello specifico le modalità appropriate alle esigenze di ogni istituto
- Incontro di pianificazione degli interventi di Pratiche filosofiche con il **referente e i docenti** interessati all'iniziativa, riguardo ai destinatari, ai tempi ed ai temi specifici
- Svolgimento di **4 incontri** con gli alunni in orario extracurricolare in base alle esigenze espresse, per un totale di **n. 8 ore**, attraverso varie modalità tra le quali:
 - **Esercizi di dialogo filosofico** attraverso l'utilizzo di documenti tratti dalle opere della tradizione filosofica, artistica e letteraria
 - **Giochi filosofici**
 - **Lettura dialogata di testi filosofici** tratti dalle opere della tradizione
- Incontro finale con Dirigente, referente e docenti coinvolti per relazionare sui risultati ottenuti

1° incontro 13.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

L'UTOPIA DI MORO

- Introduzione a cura degli operatori sul **progetto in generale, la filosofia e le pratiche filosofiche.**
- Presentazione del tema scelto: **l'utopia come ipotesi di una società ideale, a partire da un presente nel quale si rilevano criticità.**
- Lettura libera e condivisa di un brano dell'**Utopia di Moro**, relativo alla critica della società del suo tempo.

Tommaso Moro, Utopia

“Le pecore”, risposi. “Queste miti creature, alle quali basta solitamente così poco cibo, stanno diventando talmente voraci ed aggressive, a quel che ho appreso, da divorare perfino gli uomini. Ingoiano campi, case, città. In tutte le regioni del regno nelle quali si produce una lana più fine, quindi più costosa, mobili e proprietari terrieri – e perfino alcuni abati, nonostante la loro santità – si danno da fare per recintare le terre e destinarle al pascolo, impedendone la coltivazione. Così, non bastando loro le rendite e i prodotti che gli avi ricavavano dai poderi, e non sentendosi sufficientemente appagati dal privilegio di vivere negli agi senza essere di alcuna utilità agli altri, mandano in rovina borghi e case, lasciando in piedi solo le chiese perché servano da stalla alle greggi. Come se non bastasse il terreno già sprecato per le foreste ed i parchi, questi gentiluomini cancellano ogni traccia di centri abitati e fattorie per fare posto al deserto. Con quale risultato? Che gli agricoltori vengono cacciati via, dopo essere stati raggirati o sopraffatti con la violenza, e costretti a vendere quel che possedevano sotto le minacce, perché un solo latifondista possa mettere insieme i loro campi e recintare così migliaia di ettari.”

1° incontro 13.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

COSA NON MI PIACE

- Esercizio in plenaria rispondendo alla domanda: **Cosa non mi piace nella realtà in cui vivo?**
- Risposte:
ipocrisia, mancanza di personalità , superficialità, disuguaglianza, insicurezza, pubblicità, giudizi, differenza ricchi/poveri, superficialità, egoismo, privilegi, non rispetto, ignoranza, pregiudizio, orgoglio, indifferenza, falsità, isolamento, solitudine, mancanza di lavoro, mancanza di fiducia, pregiudizio, stupidità, non rispettare le promesse.

1° incontro 13.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

IL CAMBIAMENTO

- Divisione in due gruppi e ed esercizio di dialogo, rispondendo alle domande :
- **E' possibile il cambiamento?**
- **In che cosa cambieresti ciò che non ti piace?**
- **Cosa si può fare per cambiare?**

1° incontro 13.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30
SI PUO' CAMBIARE !?

Esempi di risposte

- **Il cambiamento è molto difficile. Credere fortemente in se stessi. Accettare le proprie diversità interiori, fidarsi ciecamente di se stessi.**
- **La superbia deve essere sostituita dall'umiltà, dal rispetto verso gli altri perché nessuno è migliore di un altro.**
- **La superficialità va sostituita con l'impegno personale.**
- **L'insicurezza personale va trasformata in tranquillità che c'è solo con la fiducia verso se stessi.**
- **L'uguaglianza al posto del pregiudizio, e la fratellanza al posto dell'ignoranza.**

1° incontro 13.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

SI PUO' CAMBIARE!?

- **La pubblicità e i giudizi. Tutte le persone giudicano facendosi un'idea sbagliata.**
- **Si può diventare altruisti e immedesimandosi negli altri.**
- **Il cambiamento è solo superficiale ma non radicale. Forse il pensare agli altri può modificare un comportamento superficiale.**
- **I privilegi. Si dovrebbero attuare diritti uguali per tutti. Non essere giudicato per il colore della pelle.**
- **Ideologicamente plasmare la mente degli altri. Si cambia con il rispetto degli altri, senza strategie.**
- **Ed inoltre si può cambiare anche *attraverso la cultura, l'informazione, la capacità di dimostrarsi sensibili, il coraggio di mostrarsi per quello che si è, il coraggio di uscire fuori, il dare importanza agli altri.***

1° incontro 13.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

L'UTOPIA DEL MIO GRUPPO

- Nei due sottogruppi si riempie, con le risposte date, **l'immagine dell'Utopia**, tratta dall'opera di Moro, dando un nome all'isola come sintesi del lavoro comunitario.



1° incontro 13.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

UTOPIA 1

Risultati primo sottogruppo seguito da Domenico

- IL titolo scelto è **L'isola dalle finta mura** perché costruiamo sicurezza, ma quasi sempre è un'astrattezza perché non si concretizza come il desiderio iniziale.
- Al centro c'è la personalità che significa sicurezza, tranquillità, credere in se stessi. Dall'umiltà e assenza di pregiudizio nasce l'altruismo, il riconoscimento della diversità interiore degli altri, la condivisione.

1° incontro 13.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

UTOPIA 2

Risultati secondo sottogruppo seguito da Veronica

- Titolo dell'isola è **Neverland**. Hanno inserito le risorse trovate e ne hanno aggiunto delle altre, tra cui l'equilibrio e il saper sfruttare le proprie passioni.
- Hanno voluto inserire nell'isola anche le negatività che ritenevano impossibili da modificare.
- Il risultato è stato dunque un'isola non totalmente utopica, un'isola in cui si combatte, si lotta per il cambiamento.

1° incontro 13.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

IL LAVORO PER CASA

- Presentazione in plenaria dei risultati ottenuti, a cura dei portavoce dei sottogruppi.
- **Proposta di lavoro per casa:**
- Riempire la propria isola con lo stesso disegno prestampato, con tutto ciò che si desidererebbe nella società ideale, dando un titolo personale.
- Il prodotto verrà portato per l'incontro successivo, possibilmente corredato da un qualcosa di concreto che possa supportare il proprio ideale (oggetto, immagine, musica, video, disegno, ecc.)

2° incontro 16.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30 LA MIA ISOLA DI UTOPIA

Gli studenti presentano il loro lavoro:

- **Happyland**, la felicità.
- **Cast away on the moon**: si è isolati ma vicino a una città che è però irraggiungibile. E' possibile osservare cosa accade intorno, ma non si possono raggiungere gli altri che gli mancano. Conoscenza, rispetto verso se stessi, sincerità, saggezza, maturità, costruirsi una nuova esistenza.
- **Abiura's land**: l'amore, la giustizia, il coraggio, la sensibilità, la giustizia. Rinnegare se stessi per cercare di migliorare.
- **L'Isola Giusta**: giustizia, uguaglianza, umiltà, cultura che dà la possibilità di comunicare , compagnia, accettazione.

2° incontro 16.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

LA MIA ISOLA DI UTOPIA

- **Far Far Away:** libertà, pace, amore, gioia, compagnia, serenità, amicizia, generosità, tranquillità
- **Brother's Island:** umiltà, uguaglianza, fratellanza, altruismo, coerenza
- **L'isola dell'impossibile:** serenità, rispetto, affidabilità, altruismo, coerenza, uguaglianza, libertà
- **L'isola nascosta:** condivisione, altruismo, nessun pregiudizio, uguaglianza
- **L'isola dei doni:** coerenza, felicità, ricchezza, condivisione, passaggio dall'impossibile al possibile attraverso il dono, no alle malattie

2° incontro 16.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30
LA MIA ISOLA DI UTOPIA

- **Nell'utopia che vorrei...:** libertà di pensiero, pochi politici ma buoni, senza opportunisti, conoscenza, onestà.

Canzone: Secret One Republic



2° incontro 16.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

LA MIA ISOLA DI UTOPIA

- **Utopia nel reale.** *Nella mia vita propongo la realtà come forma di utopia, poiché amo pensare a cose irrealizzabili, perché nell'irrealizzabile si nasconde una forza che permette di superarti per cercare di raggiungerla. Vivo come se tutto fosse un sogno, riconoscendo le esperienze passate e non aspettandomi nulla dal successo della realizzazione, per rimanerne poi sorpreso dalle emozioni. Applico questa visione per provare la felicità, che nella vera realtà molto spesso è un'utopia. Nel mio mondo passato ero alla ricerca dell'amore, l'unica forma pura di utopia, adesso che lo possiedo non ho alcuna motivazione per desiderare un mondo diverso nella mia personalità, dato che è la mia prima fonte di felicità.*

Testo scritto liberamente da un ragazzo sulla sua idea di Utopia

2° Incontro 16.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

LA MIA ISOLA DI UTOPIA

- **Childhood – Infanzia.** il bambino non ha giudizio né pregiudizio, innocenza dell'infanzia, fratellanza, uguaglianza, umiltà, rispetto. Michael Jackson -Heal the world.
- **Normal Island.** Rispetto e uguaglianza, niente diversità, fratellanza
- **L'isola del rispetto.** Sensibilità, sincerità, condivisione
- **Dream.** Umiltà, sincerità , responsabilità, rispetto, uguaglianza, coerenza

2^ Incontro 16.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30
LA MIA ISOLA DI UTOPIA

- **L'Isola dove non si giudica.** Linking Park, Crawling



2° incontro 16.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30
DALLA DISTOPIA ALL'UTOPIA DEL MIO IO

In seguito i ragazzi sono invitati a riflettere e a prendere coscienza di quelle che essi stessi ritengono "**criticità**" personali, al fine di individuare le risorse per il "**cambiamento**". Ciò sulla scorta della suggestione della terza regola della morale provvisoria di **Cartesio**, traducibile nell'impegno a "cambiare se stessi per cambiare il mondo".

Pertanto vengono poste le seguenti domande:

Cosa posso cambiare in me? Quali sono le negatività del mio essere che mi riconosco, che potrebbero condurre ad una "distopia" ? In che cosa posso cambiare ? Quali mezzi, quali risorse che mi appartengono posso utilizzare, per passare, quindi, dalla distopia all'utopia del mio io?

2° incontro 16.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30
DALLA DISTOPIA ALL'UTOPIA DEL MIO IO

- Nei sottogruppi si lavora provando a dare le risposte alle domande, attraverso un **disegno** che possa **rappresentare ciò che si vuole cambiare, e l'ipotetico risultato del cambiamento, indicando anche la risorsa che permette di traghettare da un'isola all'altra, riprendendo il simbolo del “vascello” dell'immagine dell'Utopia di Moro**

2^ Incontro 16.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30
DALLA DISTOPIA ALL'UTOPIA DEL MIO IO

Alcuni risultati:

- **La paura e la non conoscenza di sé; una maggiore fiducia in sé consente questa possibilità di conoscersi, di rendersi noti a se stessi.**
- **L'insicurezza, la paura di essere se stessi, del giudizio degli altri, di dire ciò che si pensa, ma non per mancanza di coraggio o per poca fiducia nelle proprie idee, ma perché gli altri non capirebbero.**

2° incontro 16.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30
DALLA DISTOPIA ALL'UTOPIA DEL MIO IO

- **Incapacità di trovare dei mezzi propri per esprimersi e per dare forma a una propria identità forte.**
- **Insicurezza nel rapporto con l'altro e in situazioni di bivio.**

3° incontro 20.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

I vascelli e le risorse

- In plenaria presentazione dei singoli lavori svolti nell'incontro precedente, con relativa esplicitazione dei contenuti.
- **Gioco filosofico: la scatola delle risorse e i vascelli.**
- Ogni partecipante scrive su un foglietto il nome della propria risorsa e lo mette in una scatola. In seguito ognuno pesca una risorsa e dice come potrebbe utilizzarla. I ragazzi spontaneamente iniziano a fare delle barchette che vengono lanciate sul pavimento, che rappresenta il mare, e si forma la flotta...che permetterà di superare le negatività.

3° incontro 20.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

I vascelli e le risorse

Le risorse

- **RISATA** (*prendere la vita con un sorriso*)
- **ESPERIENZA**
- **RINASCITA**
- **FIDUCIA IN ME = MAGGIORE SICUREZZA** (*guardare cosa pensano gli altri e pensare se cambiare o no*)
- **CONTROLLO**
- **RISATE** (*portare felicità*)
- **SAPER ASCOLTARE** (*risolvere i problemi*)



3° incontro 20.10.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

I vascelli e le risorse

- **SIMPATIA**
- **CONVIVERE CON SE STESSI**
- **SICUREZZA**
- **CREDERE E AVERE FIDUCIA NELLE PERSONE CHE TI VOGLIO BENE**
- **DISTRAZIONE (pensando agli altri)**
- **AUTOSTIMA**
- **FIDUCIA IN SE STESSI (dando opportunità)**
- **FORZA DI VOLONTA' (ogni gesto quotidiano)**
- **PAZIENZA (per far fronte alla tensione, ansia difficoltà)**
- **NON FARSI PROBLEMI (non ingigantirli, non sminuirli)**

Ognuno dice come utilizzerà la risorsa



4° incontro 20.11.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

Letture dialogata di testi filosofici e letterari

- Si presentano materiali tratti da **testi filosofici e letterari** dei quali si fa una lettura libera e condivisa.
- Gli studenti sono invitati a enucleare passaggi ritenuti particolarmente significativi, in correlazione con i temi affrontati ed emersi spontaneamente nei primi tre incontri.

4° incontro 20.11.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

Lettura dialogata di testi filosofici e letterari

Il fatto che l'uomo sia capace di azione significa che da lui ci si può attendere l'inatteso, che è in grado di compiere ciò che è infinitamente improbabile. E ciò è possibile solo perché ogni uomo è unico e con la nascita di ciascuno viene al mondo qualcosa di nuovo nella sua unicità. Di questo qualcuno che è unico si può fondatamente dire che prima di lui non c'era nessuno. Se l'azione come cominciamento corrisponde al fatto della nascita, se questa è la realizzazione della condizione umana della natalità, allora il discorso corrisponde al fatto della distinzione, ed è la realizzazione della condizione umana della pluralità, cioè del vivere come distinto e unico essere tra uguali.”

Hannah Arendt, *Vita Activa: la condizione umana*, trad. it. di S. Finzi, Bompiani, Milano, 1989, pp. 128-129

Chi voglia varcare senza inconvenienti una porta aperta deve tener presente il fatto che gli stipiti sono duri: questa massima alla quale il vecchio professore si era sempre attenuto è semplicemente un postulato del senso della realtà. Ma se il senso della realtà esiste, e nessuno può mettere in dubbio che la sua esistenza sia giustificata, allora ci dev'essere anche qualcosa che chiameremo senso della possibilità.

Chi lo possiede non dice, ad esempio: qui è accaduto questo o quello, accadrà, deve accadere; ma immagina: qui potrebbe, o dovrebbe accadere la tale o tal altra cosa; e se gli si dichiara che una cosa è com'è, egli pensa: beh, probabilmente potrebbe anche esser diverso. Cosicché il senso della possibilità si potrebbe anche definire come la capacità di pensare tutto quello che potrebbe essere, e di non dar maggior importanza a quello che è, che a quello che non è [...]

R. Musil, *L'uomo senza qualità*, trad. A. Rho, Torino, Einaudi, 1972, pp.12-13

4° incontro 20.11.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

Letture dialogata di testi filosofici e letterari

Ecco l'uomo fantastico: quante volte non ci siamo dovuti urtare in costui, illuderci dapprima con le sue illusioni, scoprirle tali, illuderci da capo con la speranza, e infine, rinunciare disperati a prenderlo sul serio! [...]. Ma l'insuccesso, che presto rende noi scettici sul conto suo, non rende mai scettico esso sul conto proprio; tanto è in lui spontanea e irrefrenabile quella germinazione di disegni e di propositi. Ed ecco il perplesso o pauroso, che, a ogni azione da compiere, si trova la mente popolata dai fantasmi delle possibili conseguenze dannose della sua azione, e vorrebbe prendere l'assicurazione contro tutte esse[...]. Ed ecco ancora l'uomo affranto dalle sventure, legato al passato che non torna, inadattabile al presente, inerte innanzi al presente. Fermiamoci a questi tre tipi. Che cosa manca a tutti costoro? Al primo, si dirà, manca la concretezza, al secondo il coraggio, al terzo il gusto del vivere. Cioè, manca a tutti lo stesso: la forza volitiva, che è concretezza, che è coraggio, che è amore alla vita.

Benedetto Croce, *Desiderare e volere*, in *Frammenti di etica*, a sua volta in *Etica e politica*, Bari, Laterza, 1973, pp. 11-14

La vita di tutto gli uomini è attraversata da sogni a occhi aperti, una parte dei quali è solo fuga insipida, anche snervante, anche bottino per imbrogliatori; ma un'altra parte stimola, non permette che ci si accontenti del cattivo presente, appunto non permette che si faccia i rinunciatari. Quest'altra parte ha nel suo nocciolo la speranza, ed è insegnabile. Può essere ricavata dagli sregolati sogni a occhi aperti e anche dal loro astuto abuso; può essere attivata senza cortine fumogene. Non c'è mai stato uomo che abbia vissuto senza questi sogni ma l'importante è conoscerli sempre meglio e così mantenerli verso la direzione giusta, senza che ci ingannino ma in modo che anzi ci aiutino. Magari questi sogni divenissero ancora più densi: ciò significherebbe che essi si arricchiscono di uno sguardo sobrio; certo perché inizi l'alba, non perché si sclerotizzano. Non dunque nel senso dell'intelletto puramente contemplante, che prende le cose così come sono e stanno, ma dell'intelletto partecipe, che le prende come vanno, e dunque come possono andar meglio. Magari, allora, i sogni ad occhi aperti diventassero davvero più completi, cioè più chiari, meno arbitrari, più noti, più capiti e più in relazione con l'andamento delle cose. Così che il grano che vuol maturare possa venir aiutato e raccolto. Pensare significa oltrepassare."

E. Bloch, *Il principio speranza*

4° incontro 20.11.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

PAROLE TEMI FRASI

- *Coraggio. Amore per la vita. Concretezza. Il gusto della vita*
- *Il senso della possibilità e della speranza*
- *L'uomo può compiere l'inatteso, l'improbabile*
- *Illusione*
- *Fantasmî delle conseguenze dannose della propria azione*
- *Ogni uomo è unico*
- *Desiderare e volere*
- *L'insuccesso ci rende scettici*
- *IL grano che vuol maturare, deve essere aiutato e raccolto*
- *La vita di tutti gli uomini è attraversata da sogni ad occhi aperti*
- *Pensare è oltrepassare*

4° incontro 20.11.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

PAROLE TEMI FRASI

- I ragazzi hanno poi spiegato perché avessero scelto queste frasi, riportando le loro considerazioni
- Alla fine abbiamo chiesto ai ragazzi di dire una parola, sentita dai compagni, che li aveva particolarmente colpiti
- L'elenco finale è stato: **insuccesso, volere, oltrepassare, pensare, possibilità, inatteso, desiderio, unico, coraggio, maturare, raccolto, oltrepassare.**
- Le due parole prevalenti sono state **Volere/Insuccesso.**
- I ragazzi hanno ragionato brevemente sulla possibile correlazione tra le due parole.

4° incontro 20.11.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

IL FEEDBACK

- L'ultima parte dell'incontro è stata dedicata a un *feedback* scritto sulla pratica filosofica esperita nell'arco dei quattro incontri.

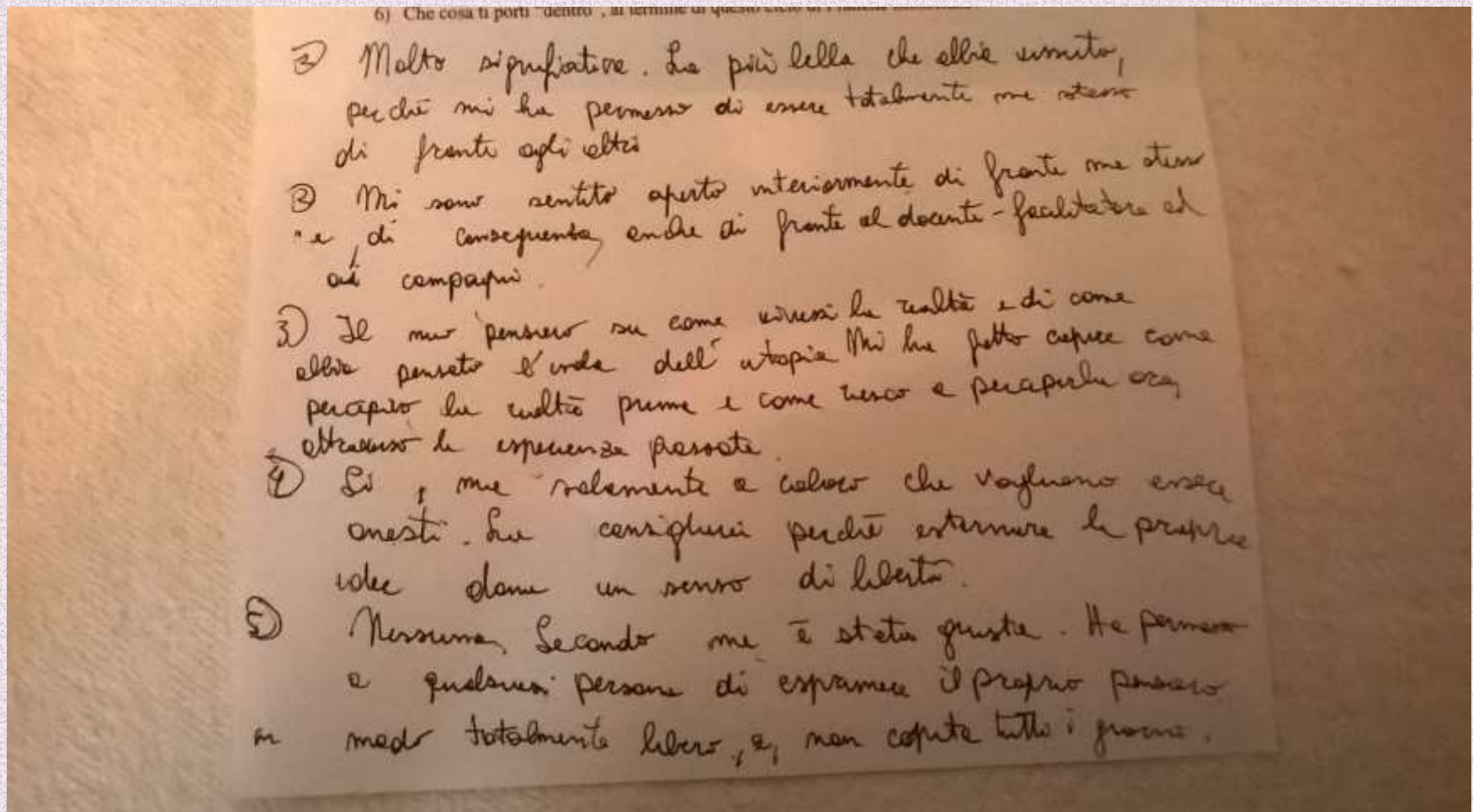
Domande

- 1 Come definisci questa esperienza scolastica, rispetto a quelle già vissute e che vivi quotidianamente?
- 2 Come ti sei sentito rispetto al docente-facilitatore, ai compagni, a te stesso?
- 3 Qual è stato l'incontro o il momento che ritieni più significativo per la tua crescita individuale? Motivare la risposta.
- 4 Consigliaresti questa iniziativa ai tuoi compagni? Motivare la risposta.
- 5 Quali suggerimenti vorresti indicare per migliorare l'attività?
- 6 Che cosa ti porti "dentro", al termine di questo ciclo di Pratiche filosofiche?

4° incontro 20.11.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

IL FEEDBACK

Un esempio



4° incontro 20.11.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

IL FEEDBACK

◊ Penso di aver parlato forse più che aver parlato
dentro. Mi porto dentro la soddisfazione di essere
stato me stesso e di avermi lasciato andare, e, ma
soprattutto, la soddisfazione di aver cacciato fuori alcuni
conetti che mi capitano molto spesso di pensare. In tutti
gli incontri avvenuti, mi ritrovavo in ogni contesto, matu-
ralmente in un modo diverso dagli altri, perché come
abbiamo detto oggi "Ogni uomo è unico".

4° incontro 20.11.2014 dalle ore 14.30 alle 16.30

IL FEEDBACK

- Nel complesso le risposte **indicano positivamente l'esperienza**
- **il rapporto con i compagni e i conduttori libero, paritario, stimolante, sereno**
- **il momento più significativo è stato l'analisi di se stessi**
- **l'iniziativa può essere consigliata a tutti**
- **è quasi perfetta e si consiglia più tecnologia**
- **si portano dentro il pensiero, le sensazioni, i contenuti filosofici, le emozioni, la disponibilità e le idee degli altri, le soluzioni a problemi e dubbi, le conoscenze, il divertimento, la felicità, l'idea che le cose possono essere viste in modo diverso, la consapevolezza, altri dubbi, la soddisfazione di parlare di sé, un'esperienza che non dimenticherò mai...e anche un po' di malinconia.**

Ringraziamenti

Si ringrazia tutto il personale scolastico per la collaborazione, in particolare **il Dirigente Scolastico prof.ssa Maria Cristina Berardini** per la fiducia dimostrata verso l'iniziativa, i **proff. Ignazio Lattanzi, Cristina Leoni, Luisa Menghi** per la fattiva operosità, e le **prof.sse Silvia Filippi e Raffaella Vigliotti**, docenti di Lettere delle classi, per la loro passione verso la scuola, con la quale ci hanno accolto, e per aver creduto profondamente nell'efficacia didattica della pratica filosofica.

Prof.ssa Margherita Conteduca

LE PRATICHE FILOSOFICHE DALL'UNIVERSITÀ ALLE SCUOLE LAZIALI 2014

Scuole che hanno partecipato al progetto:

Istituto Tecnico Tecnologico “Leonardo da Vinci”(Viterbo)

Liceo Ginnasio Statale “I.Kant” (Roma)

Liceo Classico Sperimentale Statale “Bertrand Russell” (Roma)

Liceo Artistico Statale “Enzo Rossi” (Roma)

Liceo Statale “Democrito” Classico e Scientifico (Roma)

Istituto Professionale “ Alessandro Filosi” (Terracina –LT)

Istituto Tecnico Tecnologico “Alessandro Volta” (Tivoli – RM)

+INFO SU

bit.ly/progetto_consulenza_14